

# Cosa davvero significa per l'Italia la Russia nel Wto

**D**opo quasi 18 anni dall'inizio dei negoziati, la Federazione Russa è stata finalmente ammessa a far parte del Wto, ossia dell'Organizzazione mondiale del commercio.

L'ingresso nel sistema del commercio mondiale, che verrà perfezionato con la ratifica del Protocollo da parte della Duma entro il 15 giugno 2012, segna una tappa fondamentale di un faticoso percorso di integrazione nell'economia mondiale, intrapreso dalla Russia all'indomani del crollo del regime sovietico. Per poter entrare nel Wto, la Russia ha dovuto accollarsi una serie di impegni volti a facilitare l'accesso di beni e servizi stranieri sul proprio mercato. In particolare, ha accettato di avviare una graduale riduzione dei dazi doganali all'importazione in diversi settori (tra cui prodotti agricoli, industriali, chimici, macchinari elettrici, autoveicoli, legno, carta e latte) che porterà nei prossimi anni le aliquote doganali sui prodotti importati nel territorio russo alla media del 7,8% contro l'attuale 10%. Inoltre, nel settore dei servizi, nei prossimi anni la Russia si è impegnata a: rimuovere il limite del 49% alla partecipazione straniera nel capitale delle società di telecomunicazioni, a concedere alle compagnie assicurative straniere l'autorizzazione ad aprire proprie succursali, a consentire alle banche straniere di detenere partecipazioni (anche totalitarie) in istituti bancari russi (purché la quota di partecipazione straniera al capitale del sistema bancario russo non superi, nel complesso, la soglia del 50%).

E ancora, le tariffe speciali applicate

DI ARMANDO AMBROSIO\*

sulla rete ferroviaria russa alle merci importate saranno abolite, al pari delle licenze all'importazione sui prodotti farmaceutici e su quelli alcolici.

Infine, la Federazione russa farà sì che tutte le proprie leggi, i regolamenti e le altre misure relative agli investimenti e al commercio siano conformi alle disposizioni del Wto.

La stampa nazionale e internazionale ha dato ampio risalto alla notizia dell'ingresso della Russia nell'organizzazione internazionale, enfatizzando le enormi opportunità per le imprese straniere derivanti da un accesso più facile a un grande mercato come quello russo.

**Pur condividendo tale posizione,** è bene tuttavia fare qualche ulteriore riflessione sul tema per meglio comprendere, al di là degli aspetti positivi o negativi, anche le sfide che le nostre aziende sono chiamate ad affrontare. Per quanto riguarda l'export, i benefici per le imprese italiane sono di immediata evidenza. Nei prossimi anni, infatti, le riduzioni dei dazi doganali favoriranno in numerosi settori gli esportatori stranieri (sia europei che non) rispetto ai produttori locali. Tuttavia, è opportuno evidenziare che gli effetti positivi di tali misure non si produrranno immediatamente, poiché esse saranno attuate nell'arco di diversi anni.

## Aumenterà la concorrenza dei Paesi che non avevano intese bilaterali con Mosca

Per quanto riguarda invece gli investimenti, campo di particolare interesse per l'Italia, le misure legate all'accoglimento della Russia nel sistema Wto non sembrano particolarmente invitanti, se osservate dalla prospettiva delle imprese europee ed italiane.

Infatti, occorre ricordare che l'Italia e l'Unione europea godono già di vantaggi commerciali e ampie protezioni nel contesto dei trattati commerciali e

di investimento con la Russia, avendo siglato con essa rispettivamente l'Accordo sulla promozione e sulla reciproca protezione degli investimenti (in vigore dal

7 luglio 1997) e l'Accordo di partenariato e cooperazione (in vigore dal 1° dicembre dello stesso anno). Viceversa, per le imprese provenienti da quei Paesi extra Ue, che finora non potevano contare sulle protezioni previste dai trattati bilaterali, le novità conseguenti all'ingresso della Russia nel Wto rappresentano un forte stimolo a investire nella Federazione russa, per cui non è escluso che, nel breve-medio periodo, si assista a un inasprimento della concorrenza sul mercato russo. Di ciò devono tener conto le imprese italiane, che sono pertanto chiamate a elaborare (o rivedere) la propria strategia relativa al mercato russo, con uno sguardo attento ai benefici ed alle implicazioni derivanti dall'ingresso della Russia nel Wto. (riproduzione riservata)

\* partner responsabile per Russia e Csi Studio legale Nctm

